

Le possibili soluzioni sono al vaglio del dipartimento di politiche economiche di palazzo Chigi

Contratti p.a., è caccia alle risorse

Allo studio integrativo da aggiungere all'incremento del 3,6%

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Il governo è alla ricerca di maggiori risorse per i contratti del pubblico impiego. Quelle stanziate da Tremonti, pari a un aumento biennale medio del 3,6%, non bastano a recuperare l'inflazione effettiva. Nei prossimi giorni il neodipartimento economico guidato dal vicepremier Gianfranco Fini vaglierà i correttivi per tentare di sbloccare la vertenza ed evitare così lo sciopero generale della categoria, in calendario per il prossimo 21 maggio. Una situazione critica, che minaccia di diventare esplosiva, quella dei rinnovi dei contratti degli oltre 3,2 milioni di dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nella quale le posizioni delle parti sono assai diverse, tranne che su un punto: molta parte del governo, soprattutto Alleanza nazionale e centristi, Aran, ossia l'agenzia governativa per la contrattazione, e sigle sindacali concordano nel ritenere che il 3,6% di aumento per il 2004/2005, messo a disposizione dal tesoro, è troppo poco, e comunque non è in grado di far recuperare ai lavoratori l'effettiva perdita di potere d'acquisto dei salari. Va

Retribuzioni contrattuali						
Tassi medi annui e cumulati	'98/'97	'99/'98	'00/'99	'01/'00	'02/'01	'02/'97
Retribuzioni di fatto						
• Amm. pubbliche, totale	0,9	2,9	4,4	4,7	2,8	16,7
Tassi d'inflazione						
• Programmato	1,8	1,5	1,2	1,7	1,7	8,2
• Effettivo	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5	12,0

Fonte: Aran

introdotto un correttivo economico, sta ragionando palazzo Chigi, analogamente a quanto fatto con l'accordo del febbraio 2002. «L'inflazione reale è molto più alta di quella programmata e nessuno può onestamente negarlo», afferma Learco Saporito, sottosegretario alla funzione pubblica, «il differenziale tra questi due valori per il passato biennio deve essere recuperato se vogliono assicurare alla middle class di non perdere potere d'acquisto e all'economia italiana di ripartire. Al momento, le risorse per dare il recupero non ci sono. L'opera di rilancio non può partire dalla detassazione dei redditi alti». Argomentazioni con le

quali, neanche a dirlo, è d'accordo il sindacato. «Sono mesi che diciamo che il pubblico impiego è a rischio e che senza un'intesa governo/sindacati ci saranno scioperi a raffica, i lavoratori pubblici non possono essere lasciati in balia dell'inflazione senza nessuna difesa», incalza Antonio Focillo, segretario confederale della Uil. E mette i puntini sulle i anche l'Aran, a cui spetta il compito di fare le trattative, per conto del governo, con i sindacati: dal '97 al 2002 gli stipendi hanno ricevuto aumenti contrattuali di poco più alti dell'inflazione effettiva, che è stata del 12%, contro un tasso di inflazione programmata dal gover-

no dell'8,2%. «È vero che gli aumenti effettivi sono stati più alti, di circa il 16%, ma questo non dipende dalla contrattazione nazionale, ma da quella integrativa, che tiene conto degli avanzamenti di carriera, fermi da quasi dieci anni, e della produttività», spiega Guido Fantoni, presidente dell'agenzia, che sottolinea anche un altro dato: «Negli ultimi tre anni il costo del personale pubblico è stato costante in rapporto al prodotto interno lordo, negli anni precedenti al triennio addirittura più basso, non credo che si possa parlare a questo riguardo di uno stato sprecone».

Intanto, il ministero della fun-

zione pubblica ha avviato le verifiche tecniche circa l'effettivo fabbisogno di risorse rispetto a quanto preventivato dal ministero dell'economia. La decisione sul quanto aggiungere e sul come procedere sarà presa collegialmente dal governo, proprio in quella sede del dipartimento economico che dovrebbe evitare scelte fatte in solitudine dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti. «La vera emergenza è la cosiddetta classe media, che sta scivolando verso la povertà», spiega Saporito, «ma la situazione generale non è facile, se riuscissimo ad arrivare a un aumento complessivo del 5,6%, come nel 2002, sarebbe un miracolo».

Cgil, Cisl e Uil chiedono un incremento per il prossimo biennio dell'8%: 2,1% per il recupero del differenziale tra inflazione effettiva e programmata 2002/03, il 2,4% per l'inflazione programmata del 2004 e il 2,4% per il 2005, l'1% per la produttività dei due anni. La Finanziaria 2004 non ha invece previsto nessuna cifra a recupero del differenziale e un tasso d'inflazione programmata del 1,7% per il 2004 e dell'1,5% per il 2005, con uno 0,4% per la produttività.

Lo dice Farmindustria. Garattini: molti inutili

Farmaci fascia C, aumenti contenuti

L'aumento di prezzi è un fenomeno relativo a pochi casi su 5.613 confezioni complessivamente presenti in fascia C e che non può portare a frettolose generalizzazioni sull'evoluzione dei prezzi dei farmaci in Italia. Lo precisa la Farmindustria, il giorno dopo la pubblicazione di un'indagine dell'Ansa secondo cui all'Italia spetta la maglia nera per i prezzi dei farmaci. Per Farmindustria i farmaci di fascia C, che rappresentano il 30% del mercato, nel 2003, hanno avuto un aumento medio del 3,5% mentre per oltre 3.200 confezioni non si è registrato alcun incremento di prezzo che in diversi casi è addirittura diminuito.

La Farmindustria sottolinea che i livelli dei prezzi dei farmaci di fascia A (a totale carico del Ssn) che riguardano il 70% del mercato in Italia e coprono le patologie più importanti, sono più bassi, secondo uno studio Ims-Cipe, del 15% rispetto alla media europea. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di fascia A e C, prosegue la Farmindustria, negli anni 2002-2003 si è registrata una riduzione rispettivamente dell'1,4 e del 3,8%, mentre l'inflazione è aumentata del 2,5 e del 2,6%. Inoltre, a gennaio 2004, rispetto a gennaio 2003,

i prezzi dei farmaci (A e C) sono diminuiti del 2,8% contro un'inflazione del +2,2%. L'incremento fissato per oggi con il ministro della salute, Girolamo Sirchia, chiesto da Farmindustria nel corso di una puntata di *Porta a porta*, è finalizzato a trovare soluzioni che evitino il ripetersi di taluni incrementi anomali nei prezzi dei farmaci di fascia C.

Se è comunque vero che gli italiani hanno speso nel 2003 ben 119 euro a testa per farmaci e psicofarmaci, è altrettanto vero che ne consumano molti inutili (dagli antiossidanti ai dimagranti, dagli epatoprotettori agli integratori) o in modo improprio (dai tranquillanti ai sonniferi, agli antidepressivi) e per tanti farmaci che rientrano nella fascia C quelli che non passa il Servizio sanitario nazionale, manca la documentazione scientifica sulla reale efficacia. Lo sostiene Silvio Garattini, farmacologo di fama mondiale e direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano.

«Detto che sono importanti per la cura di malattie psichiatriche, c'è però molto abuso di tranquillanti e sonniferi», avverte Garattini, «come vi è un uso improprio degli antidepressivi».

GOVERNO

Argentina, incontro coi creditori

DI GIOVANNI GALLI

Venerdì prossimo si terrà a Buenos Aires l'incontro tra i comitati dei creditori e il governo argentino sulla ristrutturazione del debito.

Dei circa 25 comitati dei creditori invitati dal ministro dell'economia Roberto Lavagna solo due associazioni saranno presenti, tra cui la Tfa, la task force presieduta da Nicola Stock, che rappresenta circa 450 mila creditori italiani. «Il nostro obiettivo», ha ribadito Stock, che il 20 aprile terrà un'audizione davanti alla commissione finanze della camera per riferire sulla situazione dei creditori italiani, «è quello di aprire un tavolo negoziale e puntiamo a trovare un accordo entro l'anno». Stock ha poi considerato negativamente la proposta di aprire una commissione d'inchiesta sui bond argentini.

«Questa iniziativa», ha spiegato, «è sbagliata e non aiuta la fase negoziale, perché non si deve togliere la pressione sull'Argentina che deve pagare. Se il debitore vede che ci sono difficoltà tra i creditori ha solo un vantaggio. Se ci sono state manovre da parte del sistema bancario si vedrà in seguito. Ora pensiamo a negoziare il debito». (riproduzione riservata)

In Breve

Fmi. Il segretario al tesoro statunitense, John Snow, sta valutando con i ministri europei la candidatura per il Fondo monetario internazionale. Lo ha riferito Snow stesso, senza precisare però se gli Usa abbiano o meno un candidato. Il responsabile del governo americano ha spiegato che l'attenzione è centrata sulle qualità dell'individuo e che sarebbe preferibile trovare il sostituto di Horst Koehler al più presto, anche se non si può dire quando avverrà la nomina o se emergeranno altri candidati, oltre allo spagnolo Rodrigo Rato e al francese Jean Lemierre.

Ocse. Il superindice elaborato dall'Organizzazione per l'Italia a febbraio è risultato pari a 107 evidenziando così un incremento rispetto al dato di gennaio rivisto da 106,6 a 106,9. Lo ha reso noto venerdì la stessa Organizzazione aggiungendo che sempre a febbraio il superindice dei paesi Ue è salito a 121 (120,7 il dato rivisto di gennaio), quello dei paesi euro-12 a 123,2 (123 il dato rivisto di gennaio) e quello dei paesi del G7 a 120,9 (120,8 il dato rivisto di gennaio). Il tasso di disoccupazione a febbraio nei paesi Ocse è risultato pari al 6,9%, invariato rispetto a gennaio ma in flessione rispetto al 7% di febbraio 2003.

Bce. La Banca centrale europea ha collocato 205,5 miliardi di euro a tassi stabili. Nell'operazione di ieri di rifinanziamento pronti contro termine a 14 giorni il tasso marginale è rimasto invariato al 2% rispetto a quello

della scorsa settimana. Il tasso medio ponderato è rimasto al 2,01%. A fronte di scadenze per 218,5 miliardi, l'operazione è risultata un drenaggio netto di 13 miliardi di euro.

Fiat. Sono in cassa integrazione da ieri fino a venerdì prossimo 3.500 lavoratori Fiat dello stabilimento torinese di Mirafiori, addetti alle linee della Punto. La cig, che era stata annunciata dall'azienda ai sindacati lo scorso 5 aprile, viene giustificata dalla mancanza della fornitura di motori diesel provenienti dalla Polonia.

Voto. Le elezioni per il rinnovo dell'assemblea regionale sarda si svolgeranno il 12 e 13 giugno in coincidenza con il voto per europee e amministrative. Lo ha comunicato ieri il presidente della regione Italo Malsala durante la riunione della giunta di stamane. Le urne nella isola saranno aperte alle 16 di sabato 12 giugno fino alle 20 e si riapriranno domenica 13 dalle 7 fino alle 22. Lo spoglio comincerà subito dopo la chiusura delle urne.

Strade. Oltre 700 milioni di chilometri percorsi, riduzione del 27% degli incidenti e del 43% delle vittime, rientro rallentato dal maltempo ma complessivamente regolare. È un bilancio decisamente positivo quello del lungo ponte pasquale (compreso tra giovedì 8 e lunedì 12 aprile) tracciato da Autostrade per l'Italia.